

PD irpino Ermini riconosce (?) 4 aree Del Basso De Caro, a Roma, \ "invia\ " Bevere

Redazione - 05/11/2017 - Summonte - www.cinquerighe.it

Avellino. La strada verso il Congresso provinciale del PD è sempre più insalita: “Un’altra farsa”, è questo il commento a caldo di un esponente dell’area che fa riferimento al Sottosegretario alle Infrastrutture, Umberto Del Basso De Caro relativamente alla “convocazione” a Roma per Mercoledì 8 alle ore 14.30, da parte del Commissario politico, David Ermini degli esponenti dell’ex Direttorio (Enzo De Luca, Rosetta D’Amelio, Luigi Famiglietti, Valentina Paris), della Roberta Santaniello, ex Presidente dell’Assemblea provinciale e dello stesso Del Basso De Caro il quale ha dichiarato di non partecipare e qui riportiamo il perché enunciato attraverso il nostro giornale: PD Le convocazioni del Commissario Ermini; Festa ci sarà Del Basso De Caro, no). Il tono è politicamente aspro, duro, al limite della rassegnazione in quanto in seguito al commissariamento politico ci si aspettava una presa di posizione diversa, radicale, opposta, di chiusura col passato. Abbiamo avuto occasione di parlare con lo stesso Sottosegretario e con altri esponenti del gruppo che ha candidato alla segreteria provinciale, Gaetano Bevere e lo spirito, come detto, è di netta contrarietà al cammino che sembra intraprendere Ermini per addentrarsi in quella che è una “selva oscura”. Il toscano, si ritrova da Commissario ad Acta per il tesseramento ed il Congresso a Commissario politico, il tutto in circa due mesi. Il Commissariamento avrebbe dovuto essere politico ma determinato qualche mese fa. Almeno, la scorsa Primavera bisognava assumere questa decisione e già allora stabilire se “tentare” il Congresso straordinario o passare o direttamente all’Ordinario, quindi dopo Settembre. Affidando ad Ermini la conduzione del tesseramento e del Congresso e non portandolo a termine, vorrebbe dire che ha fallito (?) (noi, in analisi politica, giustifichiamo Ermini, in quanto le “colpe” sembrerebbero essere tutte dei vertici nazionali che non hanno capito la vera condizione del PD irpino o non voluto assumersi la responsabilità di decidere quando era il momento, e da ultimo, portare al congresso entro la metà dello scorso Marzo come “comunicato” dalla Segretaria regionale, Assunta Tartaglione e come avvenuto nel “caso simile”, in Liguria, proprio con Ermini commissario). Apparirebbe evidente che Ermini, attraverso queste 7 convocazioni, di fatto sembra riconoscere 4 aree interne al partito, ovvero quella della D’Amelio, di De Luca e dei “nuovi” Festa e Del Basso De Caro con Famiglietti, Paris e Santaniello “titolari di piccole quote”, che comunque andrebbero ad inglobarsi nell’area che fa riferimento al Governatore Vincenzo De Luca (D’Amelio e l’ex Senatore De Luca). Inoltre, potrebbe sembrare (a mò di paradosso, di iperbole) che Ermini non sappia chi sia stato l’ultimo Segretario provinciale del PD, non abbia sentito la

necessità di ascoltarlo sul perché di quella “fine”. Una “fine” dovuta ad una “Implosione” più che ad una esplosione causata. Ricordiamo le “sconfitte amministrative” subite da quella segreteria: Ariano Irpino, Altavilla Irpina e Montoro, addirittura, qui, con il sostegno dato ad un candidato diverso da Mario Bianchino, esponente PD ma allora sostenuto dall’ala sinistra, uscita quest’anno. Bianchino, primo Sindaco della Montoro unita, che sembrava essersi avvicinato alle posizioni “open” è ora nell’alveo di Del Basso De Caro, quindi altrove ma non lì. Aggiungiamoci il fallimento alle "provinciali" con la sconfitta di Paolo Foti, primo cittadino di Avellino con l’elezione del Sindaco di Ariano I., il Forza Italia, Domenico Gambacorta, e risulta evidente che parlare di “segreteria” politicamente non pervenuta non è un giudizio politico azzardato (in passato ci sono fischiate le orecchie quando abbiamo parlato di quella segreteria, ci auguriamo che non ci fischino anche questa volta. Coloro che commentano quel "passato" lo fanno solo in forma di giudizio politico, sull’operato politico). In conclusione, ed è il “clou” del pezzo, suggeriamo a Del Basso De Caro, all’area, di partecipare all’incontro di Roma ma “inviando” Bevere. Del Basso De Caro ha spiegato il perché non condivide questa “convocazione” e lo abbiamo riportato nell&link; sopra, ma riteniamo debba parteciparvi con Bevere perché è stato indicato, candidato alla Segreteria, quindi rappresentante dell’intera area socialista e popolare, e per questo, per rafforzare il suo ruolo, riteniamo debba essere presente a Roma, spiegando il perché della contrarietà; a questo “cammino intrapreso” da Ermini.

NDR: Una puntualizzazione da parte del nostro giornale è d’obbligo. Non abbiamo mai sostenuto che Del basso De Caro si sia adoperato per far saltare il Congresso. Lo hanno detto altri e lo abbiamo riportato. Ritenevamo e riteniamo che il Commissariamento politico sia, comunque, una vittoria del Sottosegretario soprattutto se come sostenuto dagli stessi non c’erano sufficienti garanzie per un ”Congresso equo”. Quanto accade oggi, ovvero, a detta di tanti dell’area, sia un proseguire in continuità col passato con l’ombra del Direttorio su Ermini, se così fosse, questo era "previsione" da da “veggente” non da analista politico. Del resto nemmeno i componenti dell’area immaginavano “un nuovo-vecchio inizio”. In ultimo: siamo sempre convinti, sia per il Congresso (che sembra avere tempi lunghi per la celebrazione anche se riteniamo si possa tenere in tempi ragionevoli, basterebbe volerlo) che a maggior ragione per le Elezioni Politiche ed amministrative, nell'area, debba avere un ruolo forte una “voce irpina”; una "voce irpina" che sia in primalea a parlare, a "battersi" e che questa "voce" fosse o debba essere ”CHIARAMENTE” un’altra, diversa da quella di Bevere (che rispettiamo e stimiamo) per ragioni prettamente di ordine politico, non lo rinneghiamo, anzi lo ribadiamo.